CHIARA LASTRAIOLI, *De nouvelles épitaphes infamantes contre Gaspard de Coligny par Bolsec et d'autres*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/44918>

DOI: 10.4000/studifrancesi.44918

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2021

Paginazione: 362

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «CHIARA LASTRAIOLI, *De nouvelles épitaphes infamantes contre Gaspard de Coligny par Bolsec et d'autres*», *Studi Francesi* [Online], 194 (LXV | II) | 2021, online dal 01 septembre 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/44918> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.44918>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

CHIARA LASTRAIOLI, *De nouvelles épitaphes infamantes contre Gaspard de Coligny par Bolsec et d'autres*

Filippo Fassina

NOTIZIA

CHIARA LASTRAIOLI, *De nouvelles épitaphes infamantes contre Gaspard de Coligny par Bolsec et d'autres*, "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance" 2, LXXXI (2020), pp. 331-343.

- 1 Viene analizzato in questo lavoro un *placard* che contiene una serie di epitaffi infamanti e satirici, pressoché sconosciuti, scritti contro l'ammiraglio de Coligny, ucciso durante la notte della Saint-Barthélemy. L'unico esemplare conosciuto di questa raccolta è conservato in una miscellanea di testi, per lo più francesi, ora posseduta dalla Biblioteca Nazionale di Torino. Mentre i primi due componimenti sono seguiti dalle iniziali dei nomi degli autori (P.T.P.V.E. e P.T.), il secondo è firmato da Jérôme Bolsec, letterato che passò dal Protestantismo al Cattolicesimo militante di Lione. Secondo l'A., sarebbe possibile collocare i primi due testi all'interno dell'*entourage* di Pierre de Saint-Priest d'Épinac, uno dei principali protettori di Bolsec. In ogni caso, sembra certa la provenienza lionese di tutta questa produzione, ipotesi che sembra confermata dal fatto che negli anni 1572-1573 la città di Lione diventa uno dei centri principali della propaganda cattolica. Per quanto riguarda il contenuto di questi epitaffi, viene sottolineato come quello siglato P.T.P.V.E. sia scritto in latino e si ispiri all'epigrafia parodica classica: secondo un modello piuttosto diffuso, il defunto (Coligny) parla in prima persona, evocando dall'*Inferno* tutte le sue malefatte. A questo testo segue un distico in francese, siglato P.T., nel quale viene invocato il giorno in cui la Francia potrà annoverare più membri dell'ultra-cattolicesimo rispetto ai Protestanti. Infine, si trova un epitaffio latino, tradotto in francese da Bolsec, nel quale Coligny è criticato soprattutto per gli episodi di violenza da lui provocati e per aver sobillato i nobili

protestanti contro la Corona. La raccolta si conclude con una quartina, scritta in latino e in francese probabilmente sempre da Bolsec, nella quale viene elogiato Carlo IX per la saggezza delle sue decisioni. L'analisi di questi componimenti permette dunque di portare alla luce materiale quasi del tutto sconosciuto e di contribuire allo studio storico-letterario di uno dei periodi più complessi e sanguinosi della storia di Francia. In appendice viene fornito l'elenco completo di tutti i testi presenti nella raccolta citata, conservata nella Biblioteca Nazionale di Torino.